Fipe disdetta il CCNL del turismo

foto-237d5343

È rottura tra la FIPE, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori Filcams CGIL, Fisascat Cisl e Uiltucs UIL in seguito al recesso da parte della prima dal CCNL per i dipendenti da aziende del settore turismo del 20 Febbraio 2010, con effetto dal 1° Maggio 2014.

“A questa decisione - precisa una nota della FIPE - si è arrivati dopo aver ricercato, senza esito, di sviluppare un confronto con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, costruttivo e senza pregiudiziali, con l’obiettivo di giungere ad un recupero dei costi attraverso un miglioramento della produttività, punto di partenza ineludibile per qualsiasi ipotesi realistica ed equilibrata di soluzione alla grave crisi che il settore sta attraversando”.

Immediata la reazione dei Sindacati che hanno indetto uno scipoero per oggi per il timore che possano essere messi in discussione i livelli occupazionali, soprattutto da parte delle aziende di maggiori dimensioni e delle mense.

Ci auguriamo – prosegue la FIPE – che le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, finora dichiaratesi indisponibili ad entrare nel merito delle problematiche, avanzando proposte ritenute insufficienti e temporalmente limitate, sappiano superare le posizioni fin qui espresse, agevolando il ripristino di un positivo livello di confronto sulle gravi problematiche del settore”. In una dichiarazione al Sole 24 Ore, il Presidente Lino Stoppani ha precisato che «vanno ridiscussi vari istituti di un contratto che deriva da una fase di crescita», aggiungendo che la disdetta è un fatto tecnico per impedire il rinnovo tacito del contratto.

L'augurio è che le posizioni possano essere presto ricomposte, anche per sostenre il lento ma inevitabile percorso di qualificazione degli operatori del fuoricasa, anche in vista di Expo 2015.